SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 131° — Numero 216

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 15 settembre 1990 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 61

Ministero della sanità

CIRCOLARE 3 settembre 1990, n. **20.**

Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari.

90A3888

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO N. 9

MINISTERO DELLE FINANZE

Prospetto dei dati integrativi di tariffa del nuovo catasto edilizio urbano per i comuni di San Giorgio del Sannio e Benevento della provincia di Benevento.

90A3398

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 novembre 1989.

Soppressione di convitti annessi ad alcuni istituti professionali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Constatato che la scarsa consistenza dei convittori e semiconvittori, accertata per un congruo numero di anni, ha comportato la sospensione del funzionamento dei seguenti convitti annessi ad istituti professionali, a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata:

convitto annesso all'IPAGR di Firenze, trasformato in scuola, coordinata dell'IPAGR di Pistoia a decorrere dall'anno scolastico 1989-90 - anno scolastico 1979-80;

convitto annesso all'IPF di Firenze - anno scolastico 1979-80;

convitto annesso all'IPALB di Vico Equense - anno scolastico 1979-80;

convitto annesso all'IPAGR di Cagliari - anno scolastico 1980-81;

convitto annesso all'IPAGR di Imola - anno scolastico 1980-81;

convitto annesso all'IPALB di Pesaro - anno scolastico 1980-81;

convitto annesso all'IPALB di Senigallia - anno scolastico 1980-81;

convitto annesso all'IPSIA per la porcellana di Napoli Capodimonte - anno scolastico 1981-82;

convitto annesso all'IPAGR di Reggio Emilia, funzionante nella scuola coordinata di Castelnuovo Monti - anno scolastico 1982-83;

convitto annesso all'IPALB di Salerno - anno scolastico 1982-83;

convitto annesso all'IPALB di Roma, funzionante nella scuola coordinata di Anzio - anno scolastico 1982-83;

convitto annesso all'IPAGR di Viadana, funzionante nella scuola coordinata di San Benedetto Po - anno scolastico 1983-84;

convitto annesso all'IPAGR di Genova S. Ilario - anno scolastico 1986-87;

convitto annesso all'IPAGR di Terlizzi - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Bari, funzionante nella scuola coordinata di Sannicandro - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Soveria Mannelli - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Lodi - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Teramo e alla scuola coordinata di Tortoreto - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Avezzano, funzionante nella scuola coordinata di Castel di Sangro - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Castelfranco Veneto - anno scolastico 1987-88;

convitto annesso all'IPAGR di Lecce - anno scolastico 1988-89;

Rilevato che non esistono attualmente le condizioni per riattivare i suddetti convitti;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

I convitti sottoelencati annessi ad istituti professionali sono soppressi:

convitto annesso all'IPAGR di Firenze, trasformato in scuola coordinata dell'IPAGR di Pistoia a decorrere dall'anno scolastico 1989-90;

convitto annesso all'IPF di Firenze;

convitto annesso all'IPALB di Vico Equense;

convitto annesso all'IPAGR di Cagliari;

convitto annesso all'IPAGR di Imola;

convitto annesso all'IPALB di Pesaro;

convitto annesso all'IPALB di Senigallia;

convitto annesso all'IPSIA per la porcellana di Napoli Capodimonte;

convitto annesso all'IPAGR di Reggio Emilia, scuola coordinata di Castelnuovo Monti;

convitto annesso all'IPALB di Salerno;

convitto annesso all'IPALB di Roma, scuola coordinata di Anzio;

convitto annesso all'IPAGR di Viadana, scuola coordinata di S. Benedetto Po;

convitto annesso all'IPAGR di Genova S. Ilario;

convitto annesso all'IPAGR di Terlizzi;

convitto annesso all'IPAGR di Bari, scuola coordinata di Sannicandro;

convitto annesso all'IPAGR di Soveria Mannelli;

convitto annesso all'IPAGR di Lodi;

convitto annesso all'IPAGR di Teramo e alla scuola coordinata di Tortoreto;

convitto annesso all'IPAGR di Avezzano, scuola coordinata di Castel di Sangro;

convitto annesso all'IPAGR di Castelfranco Veneto;

convitto annesso all'IPAGR di Lecce.

Art. 2.

I beni mobili, già utilizzati dai convitti suddetti, ma inseriti nell'inventario generale dei beni di proprietà degli istituti di cui sopra, restano acquisiti al patrimonio degli stessi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1989

COSSIGA

MATTARELLA, *Ministro della pubblica istruzione*

CARLI, *Ministro del tesoro*

Registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1990
Registro n. 29 Istruzione, foglio n. 101

90A3922

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 23 giugno 1990.

Individuazione delle manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali nel secondo semestre 1990.

Vista la legge 26 marzo 1990, n. 62;

Visto il proprio decreto UDG/61 del 12 aprile 1990;

Ritenuta pertanto la necessità di individuare le manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali da effettuare nel secondo semestre dell'anno 1990;

Considerato che nella individuazione delle manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali si deve tenere conto della rilevanza nazionale delle stesse, del loro collegamento con fatti e rievocazioni storico-artistico-culturali e avvenimenti sportivi, della equilibrata ripartizione geografica delle scelte;

Sentito il parere delle competenti commissioni parlamentari;

Decreta:

Art. 1.

Sono individuate le seguenti manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali nel secondo semestre dell'anno 1990:

finale delle regate veliche organizzate dalla Associazione italiana classi internazionali d'altura;

manifestazioni artistiche estive di Taormina;

corsa ippica internazionale «Gran premio lotteria di Merano»;

corsa ippica internazionale «Gran premio città di Montecatini»;

concorso internazionale di canto «Tito Schipa» - Lecce;

trasmissione televisiva «Fantastico».

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 giugno 1990

Il Ministro: FORMICA

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 1990
Registro n. 6 Monopoli, foglio n. 75

90A3956

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 7 settembre 1990.

Sostituzione dell'elenco dei Paesi terzi dai quali è ammessa l'importazione di animali della specie bovina e suina e di carni fresche di cui all'allegato *F* del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 889.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 889 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 333 del 1° dicembre 1982);

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 186 dell'11 agosto 1987, il quale sostituisce l'elenco dei Paesi terzi dai quali è ammessa l'importazione di animali della specie bovina e suina e di carni fresche di cui all'allegato *F* del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 889;

Vista la decisione della commissione delle Comunità europee n. 90/390 CEE del 16 luglio 1990 (pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee n. L 193 del 25 luglio 1990) che sostituisce l'elenco allegato al decreto ministeriale sopracitato;

Ritenuto necessario conformarsi alle disposizioni della suddetta decisione;

Decreta:

Art. 1.

L'allegato di cui al decreto ministeriale 29 luglio 1987, citato in premessa, è sostituito dall'allegato al presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, 7 settembre 1990

p. *Il Ministro:* BRUNO

ALLEGATO

Paese	Carni fresche					Animali vivi
	Bovini domestici (compreso il bufalo)	Suini domestici	Ovini e caprini domestici	Solipedi domestici	Biungulati selvatici	
Albania		×	×	×		
Argentina	×		×	×		×
Australia	×	×	×	×	×	×
Austria	×	×	×	×	×	×
Belize	×			×		
Botswana	×		×	×	× (1) (3)	
Brasile	×		×	×		
Bulgaria	×	×	×	×	×	×
Canada	×	×	×	×	×	×
Cecoslovacchia	×	×	×	×	×	×
Cile	×		×	×	× (1)	
Cina (Repubblica popolare)		×		×	× (1)	
Cipro	×	×	×	×	×	× (2)
Colombia	×			×		
Costarica	×			×		
Cuba	×			×		
El Salvador	×		×	×		
Finlandia	×	×	×	×	×	×
Groenlandia	×		×	×	× (1)	
Guatemala	×			×		
Honduras	×			×		
Islanda	×	×	×	×	×	×
Israele				×		
Iugoslavia	×	×	×	×	×	×
Madagascar	×		×	×		
Malta	×	×		×		×
Marocco				×		
Messico	×			×		
Namibia	×		×	×	× (1) (3)	
Nicaragua	×			×		
Norvegia	×	×	×	×	×	×
Nuova Zelanda	×	×	×	×	×	×
Panama	×			×		
Paraguay	×		×	×		
Polonia	×	×	×	×	×	×
Romania	×	×	×	×	×	×
Sudafrica	×	×	×	×	× (1) (3)	
Svezia	×	×	×	×	×	×
Svizzera	×	×	×	×	×	×
Swaziland	×			×	× (1) (3)	
Turchia				×		
Ungheria	×	×	×	×	×	×
URSS	×	×	×	×	× (1)	×
Uruguay	×		×	×		
USA	×	×	×	×	×	×
Zimbabwe	×					
Repubblica democratica tedesca	×	×	×	×	×	×

(1) Escluse le carni di suini selvatici.
(2) Esclusi i bovini domestici.
(3) Escluse le carni non disossate e le frattaglie.

90A3945

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI MODENA

DECRETO RETTORALE 4 gennaio 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed, in particolare, l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la proposta di modifica statutaria relativa al riordino della scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva approvata dal senato accademico nella seduta del giorno 24 settembre 1985;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del giorno 28 febbraio 1987;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli 230 e seguenti, relativi alla scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

Art. 230. — È istituita la scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva presso l'Università degli studi di Modena.

La scuola ha lo scopo di provvedere alla formazione tecnico-professionale del personale medico che opererà nelle aree funzionali di prevenzione e sanità pubblica e di medicina del servizio sanitario nazionale.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito dell'igiene e medicina preventiva, la scuola si articola negli indirizzi di: epidemiologia e sanità pubblica; organizzazione dei servizi sanitari di base; igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri; laboratorio.

La scuola rilascia il titolo di specialista in igiene e medicina preventiva, indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica; indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base; indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri; laboratorio.

Art. 231. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno in corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 232. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 233. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 234. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa;

b) microbiologico-immunologica e di patologia clinica;

c) giuridico-economica e sociologica;

d) medicina preventiva;

e) sanità pubblica.

Art. 235. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa:

istituzioni di matematica ed elementi di informatica;
statistica medica e biometria;
epidemiologia generale e demografia;
metodologia epidemiologica applicata;
elementi di programmazione sanitaria;
organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari;
formazione e gestione del personale;
organizzazione e funzionamento degli ospedali;
organizzazione e gestione dei laboratori.

b) Microbiologico-immunologica e di patologia clinica:

immunologia;

microbiologia medica;

biochimica clinica;

microbiologia clinica;

tecniche ematologiche ed emocoagulative;

immunologia clinica ed allergologia;

microscopia clinica;

elementi di tossicologia e cancerogenesi.

c) Giuridico-economica e sociologica:

elementi di medicina legale;

diritto e legislazione sanitaria;

psicologia medica;

nozioni di diritto amministrativo;

sociologia sanitaria e servizi sociali;

legislazione ospedaliera;

economia sanitaria.

d) Medicina preventiva:

principi e metodologia di medicina preventiva;

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione;

epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative;

patologia e clinica delle malattie da infezione;

patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative;

medicina preventiva materno-infantile e dell'età scolare;

elementi di genetica;

prevenzione ed assistenza nell'età senile;

igiene mentale;

educazione sanitaria.

e) Sanità pubblica:

fisica sanitaria;

igiene dell'ambiente;

igiene degli alimenti e della nutrizione;

igiene edilizia e degli aggregati urbani;

igiene del lavoro e tossicologia industriale;

igiene ospedaliera;

igiene dell'alimentazione e dietetica ospedaliera;

edilizia ed impiantistica delle costruzioni ospedaliere.

Art. 236. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 130):

istituzioni di matematica e elementi di informatica . . . . ore 65

statistica medica e biometria . . . . . » 65

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 205):

immunologia . . . . » 65

microbiologia medica . . . . » 120

elementi di tossicologia e cancerogenesi . . . . » 20

Medicina preventiva (ore 65):

elementi di genetica . . . . » 20

educazione sanitaria . . . . » 45

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 90):

epidemiologia generale e demografia ore 90

Giuridico-economica e sociologica (ore 140):

elementi di medicina legale . . . . . . » 45

diritto e legislazione sanitaria . . . . » 45

psicologia medica . . . . » 50

Medicina preventiva (ore 45):

principi e metodologie di medicina preventiva . . . . » 45

Sanità pubblica (ore 125):

fisica sanitaria . . . . » 40

igiene dell'ambiente . . . . » 85

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

metodologia epidemiologica applicata I . . . . ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80

patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . ore 40
epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo di epidemiologia e sanità pubblica:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 155):

elementi di programmazione sanitaria ore 65
metodologia epidemiologica applicata II . . . . » 90

Giuridico-economica e sociologica (ore 40):

nozioni di diritto amministrativo . . ore 40

Sanità pubblica (ore 205):

igiene degli alimenti e della nutrizione » 70
igiene edilizia e degli aggregati urbani » 65
igiene del lavoro e tossicologia industriale. . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° *Anno* - indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari . . . . ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40
epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo di organizzazione dei servizi sanitari di base:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 65):

formazione e gestione del personale ore 65

Giuridico-economica e sociologica (ore 40):

sociologia sanitaria e servizi sociali. » 40

Medicina preventiva (ore 225):

medicina preventiva materno-infantile e dell'età scolare . . . . » 90
prevenzione e assistenza nell'età senile » 90
igiene mentale . . . . » 45

Sanità pubblica (ore 70):

igiene del lavoro e tossicologia industriale. . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° *Anno* - indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 80):

organizzazione e funzionamento degli ospedali I . . . . ore 80

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40
epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 80):

igiene dell'ambiente . . . . » 40
igiene ospedaliera . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 140):

formazione e gestione del personale ore 60
organizzazione e funzionamento degli ospedali II . . . . » 80

Giuridico-economico e sociologica (ore 135):

legislazione ospedaliera . . . . » 60
economia sanitaria . . . . » 75

Sanità pubblica (ore 125):

igiene dell'alimentazione e dietetica ospedaliera . . . . ore 60
edilizia ed impiantistica delle costruzioni ospedaliere. . . . . » 65

Monte ore elettivo ore 400.

3° Anno - indirizzo di laboratorio:

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 120):

biochimica clinica I. . . . . ore 60
microbiologia clinica I . . . . » 60

Medicina preventiva (ore 240):

epidemiologia e profilassi delle malattie da infezione . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie da infezione . . . . » 40
epidemiologia e profilassi delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 80
patologia e clinica delle malattie cronico-degenerative. . . . . » 40

Sanità pubblica (ore 40):

igiene dell'ambiente . . . . ore 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo di laboratorio:

Epidemiologico-statistica e programmatorio-organizzativa (ore 50):

organizzazione e gestione dei laboratori . . . . ore 50

Microbiologico-immunologica e di patologia clinica (ore 350):

biochimica clinica II . . . . » 90
microbiologia clinica II. . . . . » 100
tecniche ematologiche ed emocoagulative. » 60
immunologia clinica ed allergologia. » 50
microscopia clinica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 237. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza, ai fini dell'apprendimento, di uno o più dei seguenti laboratori, a seconda dell'indirizzo prescelto:

sanità pubblica;
analisi chimico-cliniche;
batteriologia e/o virologia;
laboratori degli istituti di igiene;
laboratori, strutture e servizi delle unità sanitarie locali e degli enti convenzionati;
altri laboratori, servizi e strutture di ricerca pubblici e/o privati purché riconosciuti idonei dal consiglio della scuola.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Modena, 4 gennaio 1990

Il rettore: VELLANI

90A3925

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO RETTORALE 2 luglio 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di medicina e chirurgia;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Torino;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo Statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli da 268 a 275, relativi alla scuola di specializzazione in patologia clinica, sono soppressi.

Dopo l'art. 267, e con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, vengono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento della scuola di specializzazione in patologia clinica:

Scuola di specializzazione in patologia clinica

Art. 268. — È istituita la scuola di specializzazione in patologia clinica presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha il compito di fornire le competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonché per gli indirizzi di patologia clinica indirizzo generale e direttivo ed immunoematologico le competenze specifiche in ordine all'organizzazione e conduzione del laboratorio ed alle interrelazioni con la clinica e per l'indirizzo di patologia clinica (indirizzo tecnico), le competenze metodologiche e tecniche nella diagnostica di laboratorio.

Attesa la diversa provenienza degli specializzandi, secondo quanto precisato dal successivo art. 271, e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, la scuola si articola negli indirizzi:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo;

b) patologia clinica - indirizzo immunoematologico;

c) patologia clinica - indirizzo tecnico.

La scuola rilascia i titoli di specialista in «patologia clinica, indirizzo generale e direttivo», in «patologia clinica, indirizzo immunoematologico» e in «patologia clinica, indirizzo tecnico».

Art. 269. — La scuola ha la durata di cinque anni per l'indirizzo in patologia clinica - indirizzo generale e direttivo/indirizzo immunoematologico e di quattro anni per l'indirizzo in patologia clinica - indirizzo tecnico.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso, nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso.

Art. 270. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 271. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione ai tre indirizzi:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo: i laureati in medicina e chirurgia;

b) patologia clinica - indirizzo immunoematologico: i laureati in medicina e chirurgia;

c) patologia clinica - indirizzo tecnico: i laureati in scienze biologiche, farmacia, chimica e chimica e tecnologie farmaceutiche.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione, eccetto per l'indirizzo tecnico.

Art. 272. — La scuola comprende:

tre aree comuni di insegnamento e tirocinio professionale:

a) metodologia statistica e statistica medica;

b) metodologia generale di laboratorio;

c) tecnologia generale e strumentale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo generale e direttivo:

d) chimica e biochimica clinica;

e) microbiologia, virologia, micologia e parassitologia;

f) patologia generale e fisiopatologia;

g) immunologia, immunoematologia e immunopatologia;

h) biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica;

i) citopatologia e patologia ultrastrutturale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo immunoematologico:

d) chimica e biochimica clinica;

e) microbiologia, virologia, micologia e parassitologia;

f) patologia generale e fisiopatologia;

g) immunologia, immunoematologia e immunopatologia;

l) tecnica e diagnostica immunoematologica;

m) organizzazione e metodologia immuno-trasfusionale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo tecnico:

n) tecniche di indagine chimico-biochimico cliniche;

o) tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche;

p) tecniche di indagine di fisiopatologia;

q) tecniche immunologiche;

r) tecniche di indagini genetiche e molecolari;

s) tecniche di indagini citologiche e citogenetiche.

Art. 273. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Metodologia statistica e statistica medica:

statistica medica;

organizzazione e gestione laboratorio patologia clinica.

b) Metodologia generale di laboratorio:

metodologia dei prelievi;

standardizzazione e controllo dei metodi;

radioprotezione.

c) Tecnologia generale e strumentale:

tecniche analitiche generali;

metodologia biochimica;

tecniche di microscopia ottica ed elettronica;

tecniche di biologia cellulare ed animale;

sistemi semi automatici ed automatici di analisi di laboratorio.

d) Chimica e biochimica clinica:

chimica biologica;

biochimica sistematica umana;

analisi biochimico-cliniche;

biochimica clinica;

enzimologia.

e) Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia:

diagnostica microbiologica e virologica;

diagnostica parassitologica e micologica;

microbiologia e virologia applicata.

f) Patologia generale e fisiopatologia:

patologia generale;

oncologia;

fisiopatologia endocrina;

fisiopatologia generale e speciale;

patologia cellulare e tessutale;

patologia clinica speciale.

g) Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia:

immunologia;

immunoematologia;

immunopatologia;

immunogenetica.

h) Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica:

patologia molecolare;

patologia genetica;

biochimica patologica;

patologia del metabolismo.

i) Citopatologia e patologia ultrastrutturale:

citochimica e citoenzimologia;

citopatologia e citogenetica;

biologia e patologia delle ultrastrutture.

l) Tecnica e diagnostica immunoematologica:

diagnostica ematologica ed immunoematologia.

m) Organizzazione e metodologia immuno-trasfusionale:

fisiopatologia del sangue;

organizzazione e gestione del servizio immunotrasfusionale;

informatica applicata al laboratorio immuno-trasfusionale;

metodologia, preparazione e trasfusione emoderivati.

n) Tecniche di indagine chimico-biochimico cliniche:

biochimica applicata;

tecniche chimiche e biochimiche applicate;

tecniche enzimatiche.

o) Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche:

microbiologia applicata;

tecnica diagnostica microbiologica e virologica;

tecnica diagnostica parassitologica e micologica.

p) Tecniche di indagine di fisiopatologia:

istituzioni di patologia generale e fisiopatologia generale;

tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale.

q) Tecniche immunologiche:

immunologia generale;

tecniche immunologiche e immunoematologiche.

r) Tecniche di indagini genetiche e molecolari:

tecniche di diagnostica di patologia molecolare.

s) Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche:

tecniche di diagnostica citopatologica;

tecniche di analisi morfologica;

tecniche di diagnostica genetica e citogenetica.

Art. 274. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree e dei rispettivi insegnamenti avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Metodologia, statistica e statistica medica (ore 80):

statistica medica . . . . ore 40
organizzazione e gestione laboratorio patologia clinica . . . . » 40

Tecnologia generale e strumentale (ore 80):

tecniche analitiche generali I . . . . . » 40
metodologia biochimica I . . . . . . » 40

Chimica e biochimica clinica (ore 80):

chimica biologica . . . . » 40
biochimica sistematica umana . . . . » 40

Patologia generale e fisiopatologia (ore 80):

patologia generale I . . . . » 80

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 80):

immunologia I . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Metodologia generale di laboratorio (ore 60):

standardizzazione e controllo dei metódi . . . . ore 30
radioprotezione . . . . » 30

Tecnologia generale e strumentale (ore 60):

tecniche analitiche generali II . . . . » 30
metodologia biochimica II . . . . . . » 30

Chimica e biochimica clinica (ore 60):

analisi biochimico-cliniche I . . . . . » 60

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 60):

diagnostica microbiologica e virologica . . . . » 60

Patologia generale e fisiopatologia (ore 60):

patologia generale II . . . . » 60

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 50):

immunoematologia I . . . . » 50

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):

patologia molecolare I . . . . » 25
biochimica patologica . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia e patologia ultrastrutturale (ore 50):

citochimica e citoenzimologia . . . . ore 25
citopatologia e citogenetica I . . . . » 25

Metodologia generale di laboratorio (ore 40):

metodologia dei prelievi . . . . » 40

Tecnologia generale e strumentale (ore 40):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . » 40

Chimica e biochimica clinica (ore 70):

analisi biochimico-cliniche II . . . . . » 30
biochimica clinica . . . . » 40

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 50):

diagnostica microbiologica e virologica II . . . . » 50

Patologia generale e fisiopatologia (ore 90):

fisiopatologia endocrina . . . . » 30
fisiopatologia generale e speciale I . » 60

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 30):

immunopatologia I . . . . » 30

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 30):

patologia molecolare II . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia e patologia ultrastrutturale (ore 50):

biologia e patologia delle ultrastrutture . . . . ore 25
citopatologia e citogenetica II . . . . » 25

Tecnologia generale e strumentale (ore 50):

tecniche di biologia cellulare ed animale . . . . » 25
sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio I . . . . » 25

Chimica e biochimica clinica (ore 60):

analisi biochimico-cliniche III . . . . . » 30
enzimologia . . . . » 30

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 40):

diagnostica parassitologica e micologica . . . . ore 40

Patologia generale e fisiopatologia (ore 70):

fisiopatologia generale e speciale II » 70

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 80):

immunologia II . . . . » 30
immunoematologia II. . . . . » 20
immunopatologia II. . . . . » 30

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):

patologia del metabolismo . . . . . . » 25
patologia genetica . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Tecnologia generale e strumentale (ore 100):

sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio II . . . . ore 100

Chimica e biochimica clinica (ore 100):

analisi biochimico-clinica IV . . . . . » 100

Patologia generale e fisiopatologia (ore 200):

oncologia . . . . » 50
patologia cellulare e tessutale . . . . » 50
patologia clinica speciale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - Patologia clinica indirizzo immunoematologico:

Metodologia generale di laboratorio (ore 50):

metodologia prelievi. . . . . ore 50

Tecnologia generale e strumentale (ore 50):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . » 50

Chimica e biochimica clinica (ore 30):

enzimologia. . . . . » 30

Patologia generale e fisiopatologia (ore 50):

fisiopatologia generale e speciale . . » 50

Immunologia, immunoematologia e immunopatologia (ore 160):

immunologia . . . . » 60
immunoematologia . . . . » 50
immunogenetica . . . . » 50

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 60):

fisiopatologia del sangue . . . . ore 60

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - Patologia clinica indirizzo immunoematologico:

Immunologia, immunoematologia e immunopatologia (ore 140):

immunoematologia . . . . ore 60
immunopatologia . . . . » 40
immunogenetica . . . . » 40

Tecnica e diagnostica immunoematologica (ore 140):

diagnostica ematologica ed immunoematologica I . . . . » 140

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 120)

fisiopatologia del sangue . . . . » 80
informatica applicata al laboratorio immuno-trasfusionale . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - Patologia clinica indirizzo immunoematologico:

Tecnica e diagnostica immunoematologica (ore 120):

diagnostica ematologica ed immunoematologica II. . . . . ore 120

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 240):

organizzazione e gestione del servizio immuno-trasfusionale . . . . » 120
metodologia, preparazione e trasfusione emoderivati . . . . » 120

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 40):

microbiologia e virologia applicata . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - Patologia indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . ore 35
sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio I . . . . » 35

Tecniche di indagine chimico-biochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata I . . . . » 35
tecniche chimiche e biochimiche applicate . . . . » 35

Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche, parassitologiche (ore 80):

microbiologia applicata . . . . ore 40
tecnica diagnostica microbiologica e virologica . . . . » 40

Tecniche di indagine di fisiopatologia (ore 70):

istituzioni di patologia generale e fisiopatologia generale . . . . » 35
tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale . . . . » 35

Tecniche immunologiche (ore 50):

immunologia generale . . . . » 25
tecniche immunologiche e immunoematologiche . . . . » 25

Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche (ore 60):

tecniche di diagnostica genetica e citogenetica . . . . » 60

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - Patologia indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di biologia cellulare ed animale . . . . ore 35
sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio II . . . . » 35

Tecniche di indagine chimico-biochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata II . . . . » 35
tecniche enzimatiche . . . . » 35

Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche, parassitologiche (ore 50):

tecnica diagnostica parassitologica e micologica . . . . » 50

Tecniche di indagine di fisiopatologia (ore 50):

tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale . . . . » 50

Tecniche immunologiche (ore 50):

tecniche immunologiche e immunoematologiche . . . . » 50

Tecniche di indagini genetiche e molecolari (ore 50):

tecniche di diagnostica di patologia molecolare . . . . » 50

Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche (ore 60):

tecniche di diagnostica citopatologica ore 30
tecniche di analisi morfologica . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 275. — Durante gli anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti laboratori:

quelli universitari ed extrauniversitari suggeriti dal consiglio della scuola.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e l'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 2 luglio 1990

Il rettore: DIANZANI

90A3926

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE DI BERGAMO

DECRETO DIRETTORIALE 21 maggio 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto.

IL DIRETTORE

Visto lo statuto dell'Istituto universitario di lingue e letterature straniere di Bergamo, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1968, n. 1693, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto l'art. 16, primo comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente la procedura da seguire per modificare gli statuti delle università;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 maggio 1989; che ha approvato il piano quadriennale di sviluppo dell'Università 1986-90;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989, che ha modificato l'ordinamento didattico universitario del corso di laurea in lingue e letterature straniere;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dello stesso Istituto universitario di Bergamo;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Art. 1.

Lo statuto dell'Istituto universitario di lingue e letterature straniere di Bergamo, approvato e modificato con i decreti sopra indicati, è modificato in statuto della Libera università degli studi di Bergamo.

Art. 2.

Gli articoli dal n. 1 al n. 19 del predetto statuto sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

Capo I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. — È istituita in Bergamo la Libera università degli studi promossa dal consorzio per l'istituzione di facoltà universitarie in Bergamo.

Art. 2. — La Libera università degli studi di Bergamo è costituita dalle seguenti facoltà:

facoltà di lingue e letterature straniere;
facoltà di economia e commercio.

Essa è autonoma a norma dell'art. 33 della Costituzione italiana ed ha personalità giuridica e autonomia didattica, amministrativa e disciplinare nei limiti delle leggi e dei regolamenti generali e speciali sull'ordinamento universitario e loro successive modificazioni, e delle norme del presente statuto.

Art. 3. — La Libera università degli studi di Bergamo appartiene alla categoria delle Università di cui al n. 2 dell'art. 1 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ed è posta sotto la vigilanza dello Stato esercitata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 4. — Il consorzio per l'istituzione di facoltà universitarie in Bergamo cura il perseguimento dei fini istituzionali dell'Università degli studi di Bergamo e ne assicura il mantenimento.

Al mantenimento dell'Università degli studi di Bergamo sono altresì dovute le tasse, sopratasse e contributi versati dagli studenti a qualsiasi titolo, ivi compresi i diritti ed i contributi di segreteria.

Capo II

AUTORITÀ ACCADEMICHE

Art. 5. — Il governo dell'Università di Bergamo appartiene alle seguenti autorità:

a) consiglio di amministrazione;
b) rettore;
c) corpo accademico;
d) senato accademico;
e) consigli di facoltà.

Art. 6. — Il consiglio di amministrazione è composto:

1) dal presidente del consorzio;

2) dal rettore;

3) dai componenti, in numero non superiore a nove, il consiglio direttivo del «Consorzio per l'istituzione di facoltà universitarie in Bergamo» dei quali almeno tre rappresentanti rispettivamente del comune di Bergamo, dell'amministrazione provinciale e della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bergamo;

4) da un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

5) da un rappresentante della regione Lombardia;

6) da tre rappresentanti dei professori ordinari;

7) da tre rappresentanti dei professori associati;

8) da un rappresentante dei ricercatori;

9) da un rappresentante del personale non docente;

10) da tre rappresentanti degli studenti;

11) dal direttore amministrativo.

In ciascuna delle componenti dei professori ordinari, dei professori associati e degli studenti devono essere rappresentate entrambe le facoltà.

Hanno altresì diritto alla designazione di un proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione gli enti e i privati che versino all'Università un contributo annuo non inferiore a lire 100 milioni: in questo caso il numero dei rappresentanti dei professori ordianri è aumentato di altrettante unità.

Il consiglio di amministrazione, nella prima riunione, provvede a eleggere il presidente, che deve essere scelto tra i membri del consiglio direttivo del «Consorzio per l'istituzione di facoltà universitarie in Bergamo». in caso di assenza o impedimento del presidente, il consiglio di amministrazione è presieduto dal rettore dell'Università in qualità di vice presidente.

Le funzioni di segretario del consiglio di amministrazione sono esercitate dal direttore amministrativo.

Per la validità delle adunanze del consiglio di amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti: in caso di parità il voto del presidente è determinante.

Il consiglio di amministrazione dura in carica un triennio accademico e i suoi componenti possono essere rieletti.

Art. 7. — Il consiglio di amministrazione e il suo presidente esercitano le funzioni che ad essi sono deferite dalle norme del vigente testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni, e dalle norme del vigente regolamento generale universitario di cui al regio decreto 6 aprile 1924, n. 674, in mancanza di disposizioni del presente statuto.

In particolare il presidente:

1) ha il governo amministrativo dell'Università;
2) predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Università da sottoporre alla ratifica della assemblea del consorzio.

Il consiglio di amministrazione:

a) delibera sugli incarichi di insegnamento proposti dai consigli di facoltà;

b) delibera sulla ripartizione dei posti di assistente agli istituti o alle cattedre proposta ai consigli di facoltà;

c) delibera sulle assunzioni degli assistenti agli istituti o alle cattedre proposte dai consigli di facoltà;

d) delibera sulle proposte dei consigli di facoltà per la istituzione di istituti culturali e scientifici;

e) presenta le proposte al consorzio per l'assegnazione del personale amministrativo e del personale ausiliario, udito il rettore;

f) delibera su tutti i provvedimenti riguardanti il funzionamento dell'Università che importino oneri di bilancio.

Art. 8. — Il presidente del consiglio di amministrazione ha la legale rappresentanza dell'Università nei confronti dei terzi e in giudizio e cura l'esecuzione dei provvedimenti del consiglio di amministrazione, fatta salva la competenza del rettore in materia scientifica e didattica; prende deliberazioni di urgenza, riferendone al consiglio per la ratifica nella prima successiva riunione; conclude e stipula contratti; firma gli ordini di pagamento.

Art. 9. — Il rettore è eletto dal corpo accademico elettorale con le modalità previste dall'art. 97 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Dura in carica un triennio accademico e può essere rieletto.

Al rettore sono devoluti i seguenti compiti:

a) rappresentare l'Università nelle cerimonie ufficiali e nel conferimento dei titoli accademici;

b) esercitare l'alta sorveglianza sul funzionamento dell'Università;

c) provvedere alla esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione di sua competenza e delle deliberazioni degli altri organi;

d) riferire con relazione annuale al consiglio di amministrazione sul funzionamento dell'Università;

e) infliggere le punizioni disciplinari agli studenti;

f) presiedere il senato accademico;

g) esercitare tutte le attribuzioni ad esso demandate dalle leggi sull'ordinamento universitario, salvo la competenza degli altri organi previsti dallo statuto.

Art. 10. — Il corpo accademico elettorale è formato da tutti i professori indicati nell'art. 97 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, primo comma, ed è presieduto dal decano dei professori ordinari.

Art. 11. — Il senato accademico è composto:

a) dal rettore che lo presiede;
b) dai presidi delle facoltà.

Alle sue adunanze partecipa, con voto consultivo, il direttore amministrativo il quale esercita le funzioni di segretario.

Il senato accademico esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dal testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, dal regolamento generale universitario e da tutte le altre norme generali e speciali concernenti l'ordinamento universitario.

Art. 12. — I consigli di facoltà sono formati nei modi previsti dall'art. 95 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, ed hanno le competenze ad essi attribuite dalla legislazione in materia vigente.

Art. 13. — Presso le facoltà sono istituiti istituti scientifici polidisciplinari.

La loro istituzione è deliberata dal consiglio di amministrazione su proposta dei consigli di facoltà.

Presso l'Università di Bergamo possono essere altresì costituiti dipartimenti con le modalità, le funzioni e le strutture previste al riguardo dalla vigente normativa universitaria.

Capo III

ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 14. — La facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università degli studi di Bergamo conferisce la laurea in lingue e letterature straniere (europee).

La facoltà di economia e commercio conferisce la laurea in economia e commercio.

L'Università di Bergamo rilascia inoltre i titoli di dottore di ricerca per cui sia stata abilitata ai sensi della vigente normativa universitaria, anche nell'ambito di consorzi costituiti a tal fine con altre università, organizzando gli opportuni corsi.

Art. 15. — La durata del corso di studi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere (europee) è di quattro anni.

Titoli di ammissione: quelli previsti dalle norme vigenti.

Il corso di laurea si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingua. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte e orali di lingua.

Le discipline, distinte in aree didattiche, sono:

a) Area di francesistica;

lingua e letteratura francese;

storia della lingua francese;

lingua e letteratura francese contemporanea;

letteratura dei Paesi francofoni;

lingua francese;

lingua e letteratura provenzale;

letteratura francese medievale.

b) Area di anglistica:

lingua e letteratura inglese;

storia della lingua inglese;

letteratura anglo-americana;

lingua e letteratura inglese contemporanea;

lingua inglese;

letteratura australiana;

letteratura dei Paesi di lingua inglese;

letteratura del Commonwealth.

c) Area di germanistica:

lingua e letteratura tedesca;

storia della lingua tedesca;

lingua e letteratura tedesca contemporanea;

lingua tedesca;

storia della letteratura austriaca;

lingua e letteratura neerlandese;

lingue e letterature scandinave.

d) Area di ispanistica:

lingua e letteratura spagnola;

storia della lingua spagnola;

letterature ibero-americane;

lingua e letteratura spagnola contemporanea;

lingua spagnola;

lingua e letteratura catalana;

lingua e letteratura portoghese;

letteratura brasiliana.

e) Area di slavistica:

lingua e letteratura russa;

storia della lingua russa;

lingua e letteratura russa contemporanea;

lingua e letteratura polacca;

lingua e letteratura serbo-croata;

lingua e letteratura slovena;

lingua e letteratura ceca e slovacca;

lingua e letteratura bulgara;

lingua e letteratura ucraina;

lingua e letteratura bielorussa;

lingua russa.

f) Area di caucasologia:

caucasologia;

lingua e letteratura armena.

g) Area della lingua e letteratura romena:

lingua e letteratura rumena.

h) Area ugro-finnica:

lingua e letteratura ungherese.

i) Area semitistica:

lingua e letteratura ebraica.

j) Area bizantina:

lingua greca;

lingua e letteratura neo-greca;

filologia bizantina.

k) Area iranistica:

lingua e letteratura persiana.

l) Area della lingua e letteratura araba:

lingua e letteratura araba.

m) Area delle lingue e letterature orientali:

lingua e letteratura giapponese;

lingua e letteratura cinese.

n) Area di italianistica:

lingua e letteratura italiana;

letteratura italiana;

filologia italiana;

filologia dantesca;

letteratura umanistica;
storia della lingua italiana;
storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.

o) Area delle scienze del linguaggio:
glottologia;
linguistica generale;
filosofia del linguaggio;
fonetica;
sociolinguistica;
psicolinguistica;
dialettologia;
dialettologia bergamasca.

p) Area delle scienze glottodidattiche:
glottologia;
linguistica generale;
didattica delle lingue moderne;
didattica dell'italiano;
filosofia del linguaggio;
linguistica applicata;
teoria e storia della didattica;
glottodidattica;
didattica della lingua tedesca;
didattica della lingua inglese;
didattica della lingua francese;
didattica della lingua russa;
didattica della lingua spagnola.

q) Area delle scienze dell'educazione:
didattica delle lingue moderne;
psicologia;
pedagogia;
psicologia dell'età evolutiva;
psicologia sociale.

r) Area delle scienze geografiche:
geografia, soprattutto antropica;
geografia;
storia della geografia e delle esplorazioni;
geografia storica;
geografia regionale.

s) Area delle scienze filosofiche:
filosofia;
storia della filosofia;
estetica;
storia della filosofia moderna e contemporanea;
filosofia della storia;
filosofia della scienza;
storia del pensiero scientifico.

t) Area delle lingue e culture classiche:
lingua e letteratura latina;
filologia medioevale e umanistica;
antichità greco-romane;
lingua greca;
latino e letteratura latina medioevale;
grammatica latina;
filologia classica;
letteratura cristiana antica;
lingua e letteratura greca;
storia della tradizione.

u) Area delle scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:
storia dell'arte;
storia dell'arte lombarda;
storia del teatro e dello spettacolo;
archeologia e storia dell'arte antica;
storia della musica;
storia dell'arte moderna e contemporanea;
iconologia;
storia della critica d'arte;
rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
restauro dei monumenti;
tecnica del restauro urbano;
allestimento e museografia;
storia dell'architettura e dell'urbanistica;
architettura del territorio;
storia del teatro moderno e contemporaneo;
storia del cinema.

v) Area delle scienze filologiche:
filologia germanica;
filologia romanza;
filologia provenzale;
filologia slava;
filologia medioevale e umanistica;
filologia classica;
filologia francese;
filologia ibero romanza;
filologia italiana;
filologia inglese.

w) Area delle scienze storiche:
storia moderna e contemporanea;
storia dell'Europa orientale;
storia dell'oriente europeo;
storia romana;
paleografia e diplomatica;
storia medioevale;
storia ecclesiastica;
storia dell'Europa occidentale;
storia del cristianesimo;

archivistica e scienze ausiliarie della storia;
preistoria;
storia greca;
storia economica;
storia della tecnologia.

x) Area delle scienze storico-culturali:
archeologia e storia dell'arte antica;
storia dell'arte;
storia del teatro e dello spettacolo;
storia moderna e contemporanea;
storia della civiltà francese;
antropologia;
etnologia;
caucasologia;
lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua inglese;
lingua, cultura e istituzioni della Svizzera italiana;
storia del pensiero scientifico;
istituzioni giuridiche comparate;
diritto privato;
diritto commerciale;
tecnica del commercio internazionale;
storia delle dottrine economiche.

y) Area delle scienze della letteratura:
letterature comparate;
storia della critica;
bibliografia;
biblioteconomia;
teoria della letteratura.

z) Area delle scienze della comunicazione:
semiologia;
semiologia dello spettacolo;
sociologia;
sociologia economica;
sociologia della comunicazione;
sociologia dei processi culturali e normativi;
informatica.

aa) Area di africanistica:
lingua e letteratura swahili.

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una di italianistica (da sceliersi tra «letteratura italiana» e «lingua e letteratura italiana»), cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio;

una a scelta libera (la scelta dello studente può aver luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta dello studente è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, italianistica, scienze storico culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi: filologico letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afrente alla lingua quadriennale;

una della filologia affernte alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche;

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche;

due da scegliersi tra le seguenti aree: scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

La scelta dello studente può aver luogo tra tutte le discipline attivate anche in altra facoltà della stessa Università.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove esami con sette prove scritte ed orali di lingue straniere. La tesi di laurea verrà scelta all'interno dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale. Il diploma di laurea menzionerà sia la lingua quadriennale sia l'indirizzo di specializzazione.

Art. 16. — Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso una prova scritta ed orale di lingua; la prova scritta è propedeutica a quella orale. La facoltà determinerà a sua discrezione il modo (dettato, versione, composizione o simili) delle prove scritte e la loro validità.

Art. 3.

Restano confermati gli articoli dal n. 19-*bis* al n. 37, che assumono la numerazione dal n. 17 al n. 37, con le seguenti modifiche:

la parola «direttore» è sostituita dalla parola «rettore»;

le parole «Istituto universitario» sono sostituite dalla parola «Università»;

le indicazioni di «facoltà» (al singolare) e «consiglio di facoltà» sono sostituite da «facoltà» (al plurale) e «consigli di facoltà».

Art. 4.

I seguenti articoli sono inoltre modificati come segue:

Art. 18 (ex art. 20):

le parole «metodi di ricerca operativa» sono sostituite dalle parole «metodi della ricerca operativa»;

le parole «economia delle misure pubbliche» sono sostituite dalla parole «economia delle imprese pubbliche»;

all'ultimo comma sono aggiunte le seguenti parole: «... insegnati nella facoltà, ovvero, ma in questo caso previa approvazione dell'organo universitario competente, fra le discipline di altra facoltà dell'Università.».

Art. 19 (ex art. 21):

le parole «Le commissioni degli esami di profitto e di laurea sono nominate dal direttore su proposta del consiglio di facoltà e ...» sono sostituite dalle parole «Le commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal preside della facoltà e quelle per gli esami di laurea dal rettore, udito il preside della facoltà: ...».

Art. 21 (ex art. 23):

al secondo comma sono aggiunte le seguenti parole: «... ripartiti fra le due facoltà secondo la tabella *A* allegata.»;

al terzo comma sono aggiunte le seguenti parole: «... ripartiti fra le due facoltà secondo la tabella *A* allegata.».

Art. 28 (ex art. 28-*bis*):

al primo comma sono aggiunte le seguenti parole: «... ripartiti fra le due facoltà secondo la tabella *C* allegata.».

Art. 29 (ex art. 29):

le parole «La facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto universitario di Bergamo ha ...» sono sostituite dalle parole «Le facoltà dell'Università di Bergamo hanno ...».

Art. 5.

Sono soppressi gli articoli dal n. 38 al n. 41.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bergamo, 21 maggio 1990

Il direttore: FERRI

ALLEGATO

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

TABELLA *A*

Ruolo organico del personale docente:

posti di ruolo dei professori ordinari e straordinari:

facoltà di lingue e letterature straniere	n.	12
facoltà di economia e commercio . . .	»	18

posti di ruolo dei professori associati:

facoltà di lingue e letterature straniere	»	22
facoltà di economia e commercio . . .	»	18

posti di ruolo degli assistenti (ad esaurimento)

TABELLA *B*

Personale incaricato:

posti di professori incaricati (ad esaurimento).

TABELLA *C*

Ruolo organico ricercatori:

posti di ruolo dei ricercatori:

facoltà di lingue e letterature straniere	n.	20
facoltà di economia e commercio . . .	»	20

90A3938

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 175

Corso dei cambi del 7 settembre 1990 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1163,950	1163,950	1163,10	1163,950	1163,950	1163,95	1164,240	1163,950	1163,950	1163,95
E.C.U.	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —	1545 —
Marco tedesco	745,950	745,950	746 —	745,950	745,950	745,95	745,820	745,950	745,950	745,95
Franco francese	222,680	222,680	223 —	222,680	222,680	222,68	222,640	222,680	222,680	222,68
Lira sterlina	2206,600	2206,600	2206 —	2206,600	2206,600	2206,60	2207,110	2206,600	2206,600	2206,60
Fiorino olandese	661,960	661,960	662 —	661,960	661,960	661,96	661.950	661,960	661,960	661,96
Franco belga	36,284	36,284	36,28	36,284	36,284	36,29	36,291	36,284	36,284	36,29
Peseta spagnola	11.898	11,898	11,91	11,898	11,898	11,89	11,894	11,898	11,898	11,89
Corona danese	195,300	195,300	195,50	195,300	195,300	195,30	195,310	195,300	195,300	195,30
Lira irlandese	2002,400	2002,400	2000 —	2002,400	2002,400	2002,40	2002,300	2002,400	2002,400	—
Dracma greca	7,551	7,551	7,54	7,551	7,551	—	7,544	7,551	7,551	—
Escudo portoghese	8,440	8,440	8,40	8,440	8,440	8,44	8,429	8,440	8,440	8,44
Dollaro canadese	999,200	999,200	1000 —	999,200	999,200	999,20	1000,100	999,200	999,200	999,20
Yen giapponese	8,290	8,290	8,30	8,290	8,290	8,29	8,291	8,290	8,290	8,29
Franco svizzero	895,540	895,540	895,50	895,540	895,540	895,54	895,500	895,540	895,540	895,54
Scellino austriaco	106,061	106,061	106 —	106,061	106,061	106,06	106,055	106,061	106,061	106,06
Corona norvegese	192,650	192,650	192,50	192,650	192,650	192,65	192,800	192,650	192,650	192.65
Corona svedese	202,920	202,920	202,50	202,920	202,920	202,92	202,750	202,920	202,920	202,92
Marco finlandese	316,190	316,190	316,50	316,190	316,190	316 —	316 —	316,190	316,190	—
Dollaro australiano	957,150	957,150	956 —	957,150	957,150	957,15	957,900	957,150	957,150	957,15

Media dei titoli del 7 settembre 1990

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	67,500
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1976-91	100,475
» 10% » » 1977-92	101,175
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,100
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95 —
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	95,800
» » » 22- 6-1987/91	95,125
» » » 18- 3-1987/94	80,600
» » » 21- 4-1987/94	79.800
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1- 1-1988/96	93,675
Certificati di credito del Tesoro 13,25% 1- 1-1986/91	100.575
» » » 11% 1- 1-1987/92	99,800
» » » 10% 18- 4-1987/92	97,825
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	96,700
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	96,250
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	94,775
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,975
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	100,025
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	89,950
» » » Ind. 18- 9-1985/90	100,950
» » » » 18-10-1985/90	100,125
» » » » 1-11-1983/90	100,400
» » » » 18-11-1985/90	100,300
» » » » 1-12-1983/90	100,750
» » » » 18-12-1985/90	100,575
» » » » 1- 1-1984/91	100,725
» » » » 17- 1-1986/91	100,800
» » » » 1- 2-1984/91	100,700
» » » » 18- 2-1986/91	100,250
» » » » 1- 3-1984/91	100,500
» » » » 18- 3-1986/91	100,225
» » » » 1- 4-1984/91	100,650
» » » » 1- 5-1984/91	100,800
» » » » 1- 6-1984/91	101,025

Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 7-1984/91. . . .	100,850
» » » »	1- 8-1984/91. . . .	100,650
» » » »	1- 9-1984/91. . . .	100,750
» » » »	1-10-1984/91. . . .	100,750
» » » »	1-11-1984/91. . . .	100,925
» » » »	1-12-1984/91. . . .	100,900
» » » »	1- 1-1985/92. . . .	100,950
» » » »	1- 2-1985/92. . . .	100,775
» » » »	18- 4-1986/92. . . .	100,300
» » » »	19- 5-1986/92. . . .	100,500
» » » »	20- 7-1987/92. . . .	100,300
» » » »	19- 8-1987/92. . . .	101,025
» » » »	1-11-1987/92. . . .	100,200
» » » »	1-12-1987/92. . . .	100,300
» » » »	1- 1-1988/93. . . .	100,050
» » » »	1- 2-1988/93. . . .	99,700
» » » »	1- 3-1988/93. . . .	99,750
» » » »	1- 4-1988/93. . . .	99,600
» » » »	1- 5-1988/93. . . .	100,250
» » » »	1- 6-1988/93. . . .	100,750
» » » »	18- 6-1986/93. . . .	99,700
» » » »	1- 7-1988/93. . . .	100,650
» » » »	17- 7-1986/93. . . .	99,600
» » » »	1- 8-1988/93. . . .	100,350
» » » »	19- 8-1986/93. . . .	99,575
» » » »	1- 9-1988/93. . . .	99,975
» » » »	18- 9-1986/93. . . .	98,350
» » » »	1-10-1988/93. . . .	99,900
» » » »	20-10-1986/93. . . .	98,050
» » » »	1-11-1988/93. . . .	100,100
» » » »	18-11-1986/93. . . .	98,825
» » » »	19-12-1986/93. . . .	99,100
» » » »	1- 1-1989/94. . . .	99,925
» » » »	1- 2-1989/94. . . .	99,725
» » » »	1- 3-1989/94. . . .	99,625
» » » »	15- 3-1989/94. . . .	99,050
» » » »	1- 4-1989/94. . . .	99,150
» » » »	1- 9-1988/94. . . .	98,475
» » » »	1-10-1987/94. . . .	98,450
» » » »	1-11-1988/94. . . .	98,550
» » » »	1- 1-1990/95. . . .	98,575
» » » »	1- 2-1985/95. . . .	99,925
» » » »	1- 3-1985/95. . . .	97,400
» » » »	1- 4-1985/95. . . .	96,750
» » » »	1- 5-1985/95. . . .	96,675
» » » »	1- 6-1985/95. . . .	96,975
» » » »	1- 7-1985/95. . . .	98,275
» » » »	1- 8-1985/95. . . .	97,350
» » » »	1- 9-1985/95. . . .	96,850
» » » »	1-10-1985/95. . . .	97,100
» » » »	1-11-1985/95. . . .	97,225
» » » »	1-12-1985/95. . . .	98,200
» » » »	1- 1-1986/96. . . .	97,950
» » » »	1- 1-1986/96 II . .	98,250
» » » »	1- 2-1986/96. . . .	98,150
» » » »	1- 3-1986/96. . . .	97,825
» » » »	1- 4-1986/96. . . .	97,300
» » » »	1- 5-1986/96. . . .	98,350
» » » »	1- 6-1986/96. . . .	97,450
» » » »	1- 7-1986/96. . . .	96,675
» » » »	1- 8-1986/96. . . .	96,450
» » » »	1- 9-1986/96. . . .	94,550
» » » »	1-10-1986/96. . . .	94,900
» » » »	1-11-1986/96. . . .	96,675
» » » »	1-12-1986/96. . . .	95,275
» » » »	1- 1-1987/97. . . .	95,275
» » » »	1- 2-1987/97. . . .	95,175
» » » »	18- 2-1987/97. . . .	95,450
» » » »	1- 3-1987/97. . . .	94,975
» » » »	1- 4-1987/97. . . .	94,925
» » » »	1- 5-1987/97. . . .	95,875
» » » »	1- 6-1987/97. . . .	95,350
» » » »	1- 7-1987/97. . . .	95,575
» » » »	1- 8-1987/97. . . .	95,675
» » » »	1- 9-1987/97. . . .	96,675

Buoni Tesoro Pol.	9,25%	1-10-1990.	99,800
» » »	11,50%	1-10-1990.	99,925
» » »	11,50%	1-10-1990 B	99,875
» » »	9,25%	1-11-1990.	99,750
» » »	9,25%	1-12-1990.	99,750
» » »	12,50%	1- 3-1991.	101,225
» » »	11,50%	1-11-1991.	99,250
» » »	11,50%	21-12-1991.	99,450
» » »	9,25%	1- 1-1992.	97,300
» » »	9,25%	1- 2-1992.	96,925
» » »	11,00%	1- 2-1992.	98,250
» » »	9,15%	1- 3-1992.	96,900
» » »	12,50%	1- 3-1992.	99,700
» » »	9,15%	1- 4-1992.	96,525
» » »	11,00%	1- 4-1992.	97,700
» » »	12,50%	1- 4-1992.	99,625
» » »	12,50%	18- 4-1992.	99,550
» » »	9,15%	1- 5-1992.	96,200
» » »	11,00%	1- 5-1992.	97,550
» » »	12,50%	1- 5-1992.	99,625
» » »	12,50%	17- 5-1992.	99,300
» » »	9,15%	1- 6-1992.	96,050
» » »	10,50%	1- 7-1992.	98,125
» » »	11,50%	1- 7-1992.	98,150
» » »	11,50%	1- 8-1992.	98,225
» » »	12,50%	1- 9-1992.	99,475
» » »	12,50%	1-10-1992.	99,300
» » »	12,50%	1- 2-1993.	99,150
» » »	12,50%	1- 7-1993.	97,550
» » »	12,50%	1- 8-1993.	97,600
» » »	12,50%	1- 9-1993.	97,725
» » »	12,50%	1-10-1993.	97,400
» » »	12,50%	1-11-1993.	97,100
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	97,050
» » »	12,50%	17-11-1993.	97,100
» » »	12,50%	1-12-1993.	96,950
» » »	12,50%	1- 1-1994.	97,150
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	96,775
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	96,600
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	96,450

Certificati credito Tesoro E.C.U.	20-10-1983/90	11,50% .	99,800
» » » »	16- 7-1984/91	11,25% .	101,050
» » » »	21- 9-1987/91	8,75% .	96,900
» » » »	21- 3-1988/92	8,50% .	95,225
» » » »	26- 4-1988/92	8,50% .	95,200
» » » »	25- 5-1988/92	8,50% .	95,200
» » » »	22-11-1984/92	10,50% .	99,975
» » » »	22- 2-1985/93	9,60% .	97,450
» » » »	15- 4-1985/93	9,75% .	97,800
» » » »	22- 7-1985/93	9,00% .	96,475
» » » »	25- 7-1988/93	8,75% .	92,775
» » » »	28- 9-1988/93	8,75% .	91,300
» » » »	26-10-1988/93	8,65% .	92,150
» » » »	22-11-1985/93	8,75% .	94,850
» » » »	28-11-1988/93	8,50% .	92,125
» » » »	28-12-1988/93	8,75% .	91,850
» » » »	21- 2-1986/94	8,75% .	94,750
» » » »	25- 3-1987/94	7,75% .	90,075
» » » »	19- 4-1989/94	9,90% .	97,700
» » » »	26- 5-1986/94	6,90% .	89,175
» » » »	26- 7-1989/94	9,65% .	96,975
» » » »	30- 8-1989/94	9,65% .	95,800
» » » »	24- 5-1989/95	9,90% .	96,600
» » » »	26-10-1989/95	10,15% .	97,225

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

90M07090

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Iscrizione dell'associazione «APO Foggia», in Foggia nell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli

Con decreto ministeriale in data 6 agosto 1990 è stata accertata la sussistenza nell'associazione «APO Foggia», con sede in Foggia, via Trinitapoli km 0,500, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 165 del 21 febbraio 1968.

La predetta associazione è iscritta al n. 158 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto privato.

90A3929

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1990

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 296.000
- semestrale ... L. 160.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 52.000
- semestrale ... L. 36.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 166.000
- semestrale ... L. 88.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 52.000
- semestrale ... L. 36.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 166.000
- semestrale ... L. 90.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ... L. 556.000
- semestrale ... L. 300.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 50.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1990.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* ... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione ... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* ... L. 2.400

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ... L. 1.100

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ... L. 1.100

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale ... L. 100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione ... L. 1.100

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale ... L. 60.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ... L. 6.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale ... L. 255.000
Abbonamento semestrale ... L. 155.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione ... L. 1.200

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti ... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ... ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — ***Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1990 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1990.***

* 4 1 1 1 0 0 2 1 6 0 9 0 0 1 0 0 0 *

L. 1.000